

# Indagine di Losi sui rapporti tra Hissel e Rosselli

Registrazione - Milani Luciano - Nino Biffi, Compagnoni, Spartaco Mauri

Al momento del ricevimento della cartolina di presentazione9 io il Nino 9 Compagnoni e l'Ugo decidemmo di andare in montagna Dopo aver preso contatti con il Paolo Milani, per avere indicazioni precise andammo in Artavaggio, convinti di trovare là una formazione. La prima sosta fu fatta in "Campo de Buoi era la fine di aprile del 19449 Ci fermammo 2 o 3 giorni in Artavaggio poi passammo alla formazione che aveva sede in Campo Fiorito, nella zona di Bergamo.

Prima di tutti andarono l'Ugo e il Nino, perché essendo io e Compagnoni giovanissimi volevamo prima inserirci un poco. Infatti quando arrivammo noi l'Ugo ed il Nino avevano già partecipato ad una azione partigiana, quella di Sedrina del Ponte di Sedrina. Ci riunimmo tutti a Sottochiesa e cominciò così l'occupazione della Valle, da quel momento l'avvio della nostra vita come formazione.

Noi operavamo nella zona di Val Taleggio, Brembilla, eravamo un gruppo non ancora formazione HISSEL Stemma nella Valle 10/15 giorni, subiamo il primo rastrellamento il 27 giugno in seguito ad una nostra azione.

Il Lino aveva fatto minare la roccia dove c'era la Centrale questa cadde investendo vari Camion di tedeschi ? circa un centinaio di morti. Perdemmo un nostro compagno un certo Fumagalli di Cenobio, che a quel tempo si trovava in Svizzera, rientrò e si unì a noi dimostrando un grande spirito antifascista e molto coraggio. Fu fucilato con lui9 Locatelli Lino e altri 6. Noi ci ritirammo tutti in Artavaggio.

LOSI\_ : Come rispondeva la popolazione alla lotta antifascista:

La popolazione rispondeva in tutti i sensi sia idealmente che sul piano pratico, trasporti viveri etc Col tempo però la popolazione in seguito a rappresaglie non era sia così spontanea C'erano delle spie, quasi tutti militanti nel partito fascista.

Per quanto riguarda il movimento cattolico, cito un Prete il parroco di Pizzino che si poteva considerare un partigiano, mentre quello di Oida e Peghera9 ci tenevano volentieri alla larga . Il movimento cattolico della zona ci accettava, però non partecipava attivamente alla lotta.

Sempre riferendoci al rastrellamento del 27 giugno ho un ricordo particolare del Franco Carrara, anche se strettamente personale. Infatti se non ci fosse stato il Carrara, io non sarei ora qui a raccontare in breve: mi lasciai impietosire da un tedesco, ed appena gli girai le spalle , se non ci fosse stato presente il Carrara il tedesco mi avrebbe ucciso.

Franco Carrara fu poi fucilato a Barzio

Ci siamo poi ritirati in Artavaggio per quasi tre mesi. Abbiamo compiuto diverse azioni/ Partecipammo all'attacco a Cortenova a far saltare la ferrovia a S. Giovanni Bianco e a Maggianico.

BIFFI NINO

Io ero il responsabile di quest'azione che era stata preparata dal cosiddetto Maggiore Dinamite siamo scesi in 10 abbiamo fatto la nostra azione di sabotaggio abbiamo perso un elemento che ci ha raggiunto dopo due giorni alla Castelli in Artavaggio.

Quest'azione avvenne durante il mese di luglio, dopo il rastrellamento dei tedeschi.

MILANI LUCIANO

Alla Capanna Castelli si era riunito il Comando, dopo quest'azione e avevano scelto un gruppo di noi per andare nella zona sopra Erma ad incontrare dei prigionieri Mongoli o Cosacchi dovevano essere circa 2000 Però su questo c'erano dei dubbi, si pensava anche ad una manovra per arrestarci tutti. Infatti ci siamo fermati un paio di giorni alla Capanna monzese, ma non arrivò nessuno.

Quei mesi furono un pò di ferma, Castone ci lasciava un pò senza ordini, scendeva a Valle, ma non avevamo ancora sentore di un accordo con i tedeschi, solo sentivamo dell'assenteismo da parte sua.

La sensazione di un'accordo con i tedeschi l'avemmo dopo il rastrellamento di ottobre Dopo il rastrellamento dovemmo prendere una decisione o andarcene a casa o venire ad un compromesso con i tedeschi. eravamo isolati a Cantillo, i tedeschi avevano cinque o sei nostri prigionieri, noi avevamo un ufficiale dalla CNR e due ragazzi, che furono trovati uccisi dopo il rastrellamento

NINO BIFFI

I tedeschi invitarono AL a trattare, questi si rifiutò e Castone invece decise di scendere con 4 di noi.

MILANI LUCIANO

Il Gastone vista la situazione in cui eravamo; alcuni giorni senza mangiare diversi feriti mancanza di medicinali forse per inesperienza accettò l'incontro con i tedeschi.

NINO BIFFI

Scendemmo io e Franceschini e Gastone, a Sottochiesa, lì arrivò una camionetta con dei tedeschi, e con loro ripartiamo e andammo ad Olda qui io perdetti un pò le tracce di Gastone in quanto lui andò a conferire con i tedeschi e stette via circa un'oretta.

Li ci fu l' accordo per lo scambio dei prigionieri, Gastone disse i state tranquilli, possiamo

anche fare a meno di risalire in Cantilio

Mandò una staffetta ad avvisare che potevano scendere ed all'indomani avvenne lo scambio dei prigionieri I nostri erano 5, scambiati con l'Ufficiale della GNR

SPARTACO MAURI

Se sono a conoscenza di come abbia fatto Gastone od al dell'intenzione dei tedeschi di entrare in trattative

MILANI LUCIANO

L'iniziativa partì dai tedeschi mandarono un gerarca del posto che si era però un poco ritirato dall'attività politica.

COMPAGNONI

i massicci rastrellamenti di ottobre ci costrinsero a ritirarci abbandonando il fondo Valle, i paesi, a ritirarci in Cantilo, Campoventurosa, passo del Vaso morto e così via.

Ci trovammo qui con le varie formazioni i vari dispersi della Rosselli, delle Fiamme Verdi, della 86° HISSEL.

Noi della 86° HISSEL ci rifugiammo a Cantilio, altri della Rosselli si rifugiarono in Svizzera.

Verso la fine di ottobre il periodo più scuro, cioè del compromesso: una situazione difficile, di viveri, disagi; mancanza di munizioni.

LOSI

Precisa che il trasferimento in Svizzera di una parte della Rosselli

Avvenne in dicembre

Ci trovammo soli in Cansilio, isolati.

Su iniziativa dei tedeschi, penso che anche Gastone abbia pensato

ad un tentativo per salvare i suoi uomini, per una tregua uno scambio di prigionieri. Penso che l'abbia fatto più che altro per attenuare un poco il disagio.

LOSI

In quel momento ci fu il proclama di Alexander Voi partigiani non avete pensato che in quel momento i tedeschi e i fascisti non erano facili al compromesso perché quel proclama aveva messo in difficoltà noi partigiani e non i tedeschi e i fascisti. Questo non lo escludo, una posizione debole del ns/ Comandante ha facilitato questo però l'iniziativa è venuta dai tedeschi. Noi quindi scendemmo in paese i tedeschi si erano ritirati nella Val Taleggio e ci lasciarono indisturbati per tre mesi.

## NINO BIFFI

C'è da precisare che il compromesso era valido solo con i tedeschi e non con i fascisti. Quindi i fascisti continuarono a fare rastrellamenti come in precedenza ed anche noi conducemmo dopo quest'accordo altre azioni nei confronti dei fascisti.

## COMPAGNONI

A Vedeseta subimmo un attacco degli uomini della "Rosselli", Più o meno giustificato, non so chi abbia dato l'ordine, comunque provocò diversi morti e risentimento.

Preciso questo quando abbiamo visto gli uomini della Rosselli non abbiamo sparato li conoscevamo tutti.

## MILANI LUCIANO

Chi sparò in quell'occasione furono gli uomini delle "Fiamme verdi" che noi avevamo aiutato e portato nelle nostre baite perchè si erano dispersi in un rastrellamento che aveva subito la formazione. Questi credendo quelli della Rosselli furono dei tedeschi travestiti da partigiani reagirono immediatamente.

Da lì nacque un'insieme di errori, gli errori comuni. Sinceramente se non fossero stati presenti sfortunatamente quelli delle "Fiamme Verdi tra noi conoscendoci tutti non sarebbe successo niente.

In quel periodo della fase neutra partecipammo ugualmente a delle azioni : infatti andammo con degli aiuti alla Capanna Castelli, perché si pensava che quelli della Rosselli fossero stati attaccati. Andammo con l'ufficiale della GNR Il Siciliaino " portammo il Paginoni, un mortaio.

Noi della squadra di Pescarenico eravamo sempre pronti a delle azioni che escludevano il patto vero e proprio.

## LOSI

Bisogna collocare i fatti in un determinato periodo storico particolare. Oggi a distanza di tanti anni, possiamo giudicare determinate posizioni eccessive e posizioni potrebbero essere state diverse. La Rosselli aveva avuto un sacco di rastrellamenti durissimi feroci che avevano costretto ad una posizione difensivistica. Le notizie che erano arrivate a noi in quei momenti potevano arrivare attraverso certi canali deformate, aggravate nella loro sostanza. La notizia cos'era ? che la HISSEL ha fatto un compromesso con i tedeschi. Nel vedere questo nel momento più critico più doloroso più catastrofico della nostra Resistenza, ha provocato una reazione che oggi riteniamo eccessiva, ma in quel momento si collocava nella parte colare situazione di allora.

## SPARTACO MAURI

Si rimase allibiti di fronte ad aver concordato una azione di compromesso fra partigiani e tedeschi. Si parla di diserzione. Ma allora può essere diserzione quella parte di Resistenza che abbandonato la battaglia per andare a rifugiarsi in Svizzera, per il freddo per la fame, per una situazione insostenibile. Non so che differenza possa esserci da una parte c'è il patteggiamento con il nemico dall'altra l'abbandono della lotta.

MILANI LUCIANO

In quel momento forse noi della HISSEL troppo fiduciosi del Gastone, e quindi non ci siamo mai chiesti se quello che faceva fosse giusto o se veramente veniva fatto con onestà, noi però rimanemmo

Sempre in contatto con quelli della Rosselli. Con il Comandante con i personaggi del Comando, in quanto la nostra baita era 'un pò il passaggio obbligato. Questi Comandanti passavano da lì, ci trattavano da amici, non ci hanno mai chiesto, non sono mai entrati sull'argomento, la nostra baita era anche il punto di rifornimento viveri, viveri che noi mandavamo a quelli della Rosselli accampati a due chilometri di distanza. Se qualcuno di quel Cosando ci avesse informati della situazione si sarebbero evitate molte cose.

Bisogna dire che anche quelli della Rosselli hanno beneficiato della tregua, hanno potuto rifornirsi con una certa tranquillità, senza subire repressioni.

Dobbiamo riconoscere che dato che da parte nostra c'era tutta questione di ideali, di purezza, di onestà, era inconcepibile pensare a dei compromessi per cui questo ha contribuito maggiormente a creare un solco.

LOSI

Tutto questo della HISSEL non modifica, non compromette certo

La Resistenza, l'eroismo, i caduti della brigata HISSEL è solamente una messa a punto di un fatto storico. Dobbiamo solo confermare lo sbaglio di chi era al Comando. Dobbiamo dire Gastone ha sbagliato ma non possiamo coinvolgere nello sbaglio la formazione.

NINO BIFFI

Non sono d'accordo, tanto è vero come ho detto prima Voi avete usufruito parecchio di questo compromesso. Io dico e affermo oggi che forse i morti di Barzio si sarebbero potuti evitare. I dissensi fra noi e Voi della Rosselli hanno impedito di portare a termine quell'azione che ci eravamo prefissi

LOSI

Che tu possa pensare che i tedeschi avessero accettato e continuato una condizione di quel genere, sviluppandosi la guerra come si è sviluppata, è assolutamente inconcepibile.